

Il caso Fanzago: non ci ha coinvolto Testamento biologico Majorino accelera I cattolici: tagliati fuori

L'assessore

Majorino sta spingendo perché venga dato presto il via libera al testamento biologico



Da una parte c'è l'assessore Pierfrancesco Majorino che pigia sul pedale dell'acceleratore chiamando in causa anche Giuliano Pisapia: «Il sindaco è d'accordo. Porremo la questione alla giunta e al consiglio per capire le strade più efficaci, per recuperare il ritardo e non lasciare questo tema in mano alla gestione tra privati cittadini e soggetti del terzo settore. Ci sentiamo chiamati in causa e vogliamo fare la nostra parte». Dall'altra ci sono i consiglieri del centrosinistra di area cattolica che frenano: «Sbagliato il metodo, da approfondire il merito». In mezzo c'è il testamento biologico, uno degli argomenti di cui si è discusso ieri a

Dibattito

Cormio:
«Scopriamo le cose quando già sono fatte»

vita». L'assessore Marco Granelli ha già spiegato le sue perplessità a Majorino, invitandolo ad affrontare il tema a livello collegiale. Il vicepresidente del consiglio comunale Andrea Fanzago sostiene che «è l'ennesima forzatura di Majorino che tra l'altro parla dimenticando di non avere competenze. Quando sarà ministro gestirà queste cose». Il suo collega di partito, Marco Cormio è più che altro irritato dal fatto che «scopriamo sempre le cose quando già sono fatte o le troviamo sui giornali. Dove sono il dibattito interno e il percorso condiviso?».

E. So.

Palazzo Marino, a conclusione della settimana sui diritti del malato. Majorino ha proposto una carta dei diritti che, all'articolo 13, cita espressamente il «diritto di esprimere le proprie volontà rispetto al rifiuto dell'accanimento terapeutico e del prolungamento forzato della

